



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it  
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno VIII - Dicembre 2019 - Numero 63

## Cercatori di luce e di pace

di Dorian Vincenzo De Luca

Non si può vivere senza cuore. Non capiamo nulla dell'altro senza cuore. Senza cuore brancoliamo nel buio. Quanti sono costretti oggi a camminare nel buio, senza un orientamento, privi di una sicurezza che renda saldi i loro passi!

È il popolo di uomini e donne, bambini e anziani che scappano dalle guerre. È il popolo dei vecchi che entrano nella notte della vita giudicata insignificante, per questo scartata, compatita. È il popolo di chi non ha lavoro e dei tanti che rischiano di perderlo. È il popolo dei giovani senza futuro e senza orizzonti...

Tutti siamo cercatori di luce e abbiamo un enorme bisogno di ritrovare la speranza che svela il futuro. Andiamo anche noi come i pastori a Betlemme. C'è fretta di trovare la luce. La luce è la misericordia è Dio. Egli si fa piccolo, per renderci grandi e perché cerchiamo le cose davvero grandi, quelle dell'amore. Dio si fa speranza, per liberarci dalla nebbia della rassegnazione. Dio si dona, perché possiamo prenderlo con noi. Dio si fa debole, perché non scappiamo dalla sofferenza, ma la consoliamo con la misericordia.

Prendiamo con noi quel bambino: farci piccoli con Lui ci fa crescere nell'amore. Scaldiamo Lui per non essere freddi e per trovare la passione che scalda il nostro cuore; amiamo Lui per sentire la tenerezza che scioglie il nostro peccato; ascoltiamo per imparare a parlare parole nuove; adottiamolo, perché lui ci generi a figli.

Così sarà Natale quando la prigione della solitudine sarà aperta, quando uno straniero scoprirà di avere una casa lontano dalla sua; quando la debolezza dell'anziano sarà rispettata e venerata; quando la gratuità e la solidarietà abatteranno le porte del carcere nel quale abbiamo rinchiuso le nostre speranze.

E ricordiamoci di apparecchiare sempre un posto per chi non lo ha, per chi ha fame o sete, fosse solo nella nostra preghiera: accoglieremo il Signore Gesù e illumineremo la notte del mondo.

«Pace in terra agli uomini che egli ama». La sua misericordia, ricevuta e donata è la nostra pace.



## Nel fratello accogli Cristo

### Abbracci gratis

“Sorrisi di Natale” e “L’Epifani nessuna festa porta via”: le due iniziative per sostenere “La Culla della Carità”

di Sara Finamore alla pagina 5

### CATECHESI

#### “Vieni e vedi”: #passaparola

di Crescenzo Card. Sepe alla pagina 3

### SPECIALE

#### Una Donna, e la sua scelta

di Giannoccoli e De Luca alle pagine 6 e 7

### CITTA'

#### Quando l'arte unisce

di Elena Scarici alla pagina 10

### CITTA'

#### La guerra del biscotto

di Imma Sabbarese alla pagina 11

# Nel fratello accogli Cristo

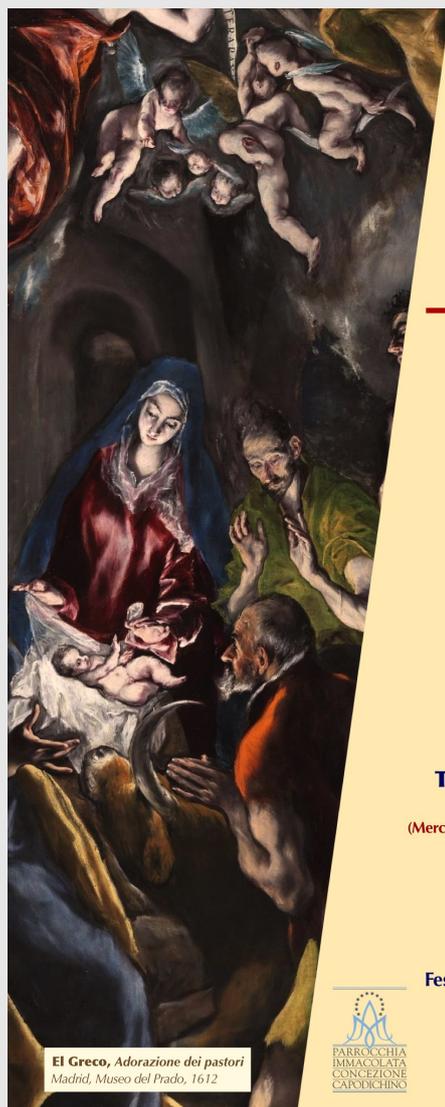
**Obiettivo e motivazioni  
della Solennità Natale**

Il nostro obiettivo per questo Natale è che la gente possa riscoprirlo come modello di accettazione incondizionata del prossimo, unico modo per trasformare in meglio le situazioni.

È facile ridurre il Natale al consumismo e ad una festa solo emotiva, senza cogliere il senso vero e profondo dell'Incarnazione. Gesù si è svuotato dei suoi "diritti divini", ci ha avvicinato da povero, come uno di noi, annunciando così che ci ama come siamo e in questa accettazione incondizionata ci sollecita a migliorare, per amore previo, non legato ad alcuna ragione di plausibilità. Il cristiano è colui che impara da Gesù la lezione dell'accettazione realistica e amorosa del prossimo.

In tal senso uno dei segni più significativi è il «Cesto dell'accoglienza» posto davanti all'altare. Ognuno, in questo tempo di Avvento ha scritto un breve frase di auguri sul tema dell'accoglienza. I giovani delle "Terre Nuove" sceglieranno quella che essi riterranno la più idonea per formulare un augurio alla Comunità nel giorno di Natale.

Anche il tradizionale «Te Deum» di fine anno segnerà un momento importante e significativo per l'intera comunità, non solo come ringraziamento per l'anno trascorso ma soprattutto come incitamento a guardare avanti con speranza. Le festività si concluderanno con l'iniziativa "L'Epifania nessuna festa porta via", nello spazio esterno alla parrocchia.



El Greco, Adorazione dei pastori  
Madrid, Museo del Prado, 1612



## Natale 2019

### Nel fratello accogli Cristo

#### Messa della Notte

Martedì 24 dicembre ore 23.30

#### Messe del Giorno

Mercoledì 25 dicembre  
ore 8.30 - 10.00 - 12.00

#### «Sorrisi di Natale»

Venerdì 27 dicembre ore 18.00  
Serata-spettacolo di beneficenza

#### Festa della Famiglia

Sabato 28 dicembre ore 19.00  
Domenica 29 dicembre  
ore 8.30 - 10.30 - 12.00  
Rinnovo promesse matrimoniali

#### Te Deum di Ringraziamento

Martedì 31 dicembre ore 17.00  
(Mercoledì 1 gennaio una sola Messa alle ore 12.00)

#### «L'Epifania: nessuna festa porta via!»

Sabato 4 gennaio  
ore 9.30-12.30 / 16.00-19.00  
Festa, dolci, canti e tanto divertimento

#### Epifania del Signore

Lunedì 6 gennaio  
ore 8.30 - 10.30 - 12.00

## DICEMBRE 2019

24 Martedì	NATALE DEL SIGNORE Santa Messa della Notte ore 23.30
25 Mercoledì	NATALE DEL SIGNORE Sante Messe 8.30 10.00 (attenzione non 10.30!) 12.00
27 Venerdì	SERATA DI BENEFICENZA Sorrisi di Natale Doni all'asta e canzoni natalizie per raccogliere fondi per il Centro "Nostra Signora della Pace" in Amman, Giordania ore 18.00
28 Sabato	Festa della Santa Famiglia
29 Domenica	Festa della Santa Famiglia
31 Martedì	TE DEUM di ringraziamento ore 17.00

## GENNAIO 2020

1 Mercoledì	MARIA SS. MADRE DI DIO Celebrazione unica: ore 12.00
3 Venerdì	Primo Venerdì Adorazione Eucaristica Apostolato della Preghiera ore 18
4 Sabato	«L'EPIFANIA: NESSUNA FESTA PORTA VIA!» Festa per le strade del quartiere
5 Domenica	II DOMENICA DEL TEMPO DI NATALE
6 Lunedì	EPIFANIA DEL SIGNORE
7 Martedì	Revisione Centri Pastorali ore 17.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale ore 19.30
9 Giovedì	Coordinatori zonale per la "Lettera alla Famiglia" ore 17.30 Animatore dei Centri del Vangelo per la scheda 18.00
10 Venerdì	Adorazione Eucaristica ore 18.00 Animazione: Catechiste- OFS
11 Sabato	Inizio catechesi Sacramento del Matrimonio ore 19.30
12 Domenica	FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ
17 Venerdì	Gruppo di Preghiera San Pio ore 8.45
18 Sabato	Inizio Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

# "Vieni e vedi": #passaparola

**La lettera con la quale il Cardinale Crescenzo Sepe ha indetto la Missione Decanale, che si svolgerà dal 19 al 26 aprile 2020, e che verrà consegnata a tutte le famiglie del VII Decanato durante la prossima Quaresima**

Carissimi, con questa lettera, unitamente ai vostri parroci, sacerdoti e diaconi, desidero far giungere a tutti l'annuncio della *Missione Decanale* che ci vedrà coinvolti dal 19 al 26 aprile 2020, invitandovi ad aprire la porta del vostro cuore e della vostra casa ai messaggeri, perché come Chiesa vogliamo starvi accanto, farvi sentire l'affetto, la vicinanza, l'amicizia e il bene che ci lega a voi: è questa la misericordia di Dio!

Quanti cambiamenti sono avvenuti in questi ultimi anni nel modo di pensare, di vivere, di relazionarsi, di comunicare, quante sfide, quante ansie e quante aspettative, quante preoccupazioni, quante problematiche nuove, che ci coinvolgono tutti in questo mondo che è diventato sempre più un villaggio globale. Ci chiediamo: che cosa ne è della nostra fede? Come la coltiviamo? Come la tra-

smettiamo alle nuove generazioni?

Vogliamo con semplicità vivere la Missione per dire Gesù a tutti e per metterci tutti insieme alla sua sequela, imparando a vivere nella giustizia, nella legalità, nell'onestà, per rendere più vivibili, ospitali e fraterni i nostri quartieri.

Ognuno di noi ha bisogno dell'altro! Non fate mancare la vostra partecipazione! Se non vi è chiaro di cosa si tratta la Missione, non preoccupatevi, lo scoprirete "strada facendo": la vita non si può tanto raccontarla quanto viverla. Per cui, come diceva Gesù ai suoi discepoli: «*vieni e*



*vedi*».

**il vostro Vescovo Crescenzo,  
i parroci, i sacerdoti  
e i diaconi del VII Decanato**

## Nella cella dei nostri giudizi

**Senso e significato del Presepe esposto in chiesa**

di Antonio Mele

*Fa uscire dal carcere la mia vita, perché io renda grazie al tuo nome (Sal 142,8). Ero carcerato e siete venuti a trovarmi (Mt 25,36).*

*In nessun luogo più del carcere la vita significa attesa e speranza di futuro: le ferite possono diventare feritoie di luce e di senso (Cardinale Sepe).*

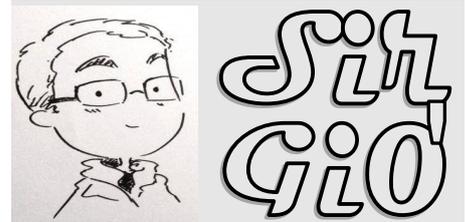
Nessuno punti il dito contro qualcuno: siamo tutti "ristretti", come ci ricorda la Santa Famiglia, reclusa nella cella dei nostri giudizi.

Anche quest'anno il presepe preparato dalla nostra parrocchia, ci ha voluto mandare un messaggio molto forte. Se l'anno scorso la Santa Famiglia era accompagnata da un muro di mattoni, che rappresentavano il momento storico che stavano ma, ahimè, stanno ancora vivendo i popoli della

Terra Santa, il presepe di quest'anno porta in dote un messaggio ancora più importante: liberarsi da ogni tipo di gabbia mentale e non.

Una metafora forte e coraggiosa che fa riflettere sull'importanza del rispetto verso di noi e verso gli altri, che ormai sembra man mano scomparire dalle nostre vite.

Durante questo periodo di avvento Padre Doriano, infatti, ci ha esortato a riflettere su questa immagine della Santa Famiglia "reclusa", e a meditare sulle nostre vite, evitando giudizi sulle vite altrui, ricordandoci che le parole hanno un peso, e molto spesso feriscono più di un coltello.



(a cura di Sergio Curcio)

## Natale con Fantaghiro'

*Ormai dai secoli dei secoli (1991 circa) la tv ci propone uno dei capi saldi del Natale nostrano (oltre a "Una poltrona per due") la favolosa saga di "Fantaghirò". Una sorta di "Trono di spade" a pane e puparuoli tutta italiana, interpretata dalla bellissima Alessandra Martines, eternamente identificata con il ruolo della principessa protagonista (tipo Romy Schneider con Sissi, ma meno sfortunata). Quindi, come dicevo, anche quest'anno ci viene riproposto da Netflix alle 7.00 del mattino!*

*Nata da una fiaba toscana di fine Ottocento, rivisitata da Italo Calvino con il titolo "Fantaghirò persona bella", la prima miniserie venne trasmessa da Canale 5 il 22 e 23 dicembre 1991 (io c'ero!), nella versione in due parti da 100 minuti l'una. Fu un successo grandissimo. Tanto che Mediaset mise in cantiere diversi seguiti.*

*La fiction perse via via i pezzi e si concluse con un quinto e squallido capitolo che scontentò i fan: Kim Rossi Stuart che faceva il principe amato dalla protagonista non partecipò alle ultime due miniserie, e per questo gli autori si videro costretti a sostituirlo con un nuovo amore, con l'idea di lanciare un nuovo cast e una nuova ambientazione per ravvivare la saga. Invece, il calo di ascolti spinse Mediaset a chiudere baracca e burattini.*

*Ma quelle miniserie sono rimaste scolpite nella memoria collettiva di tutti quelli cresciuti con la televisione degli anni 90. Alessandra Martines, oggi, continua a lavorare in TV tra Italia e Francia, ma non ha mai più raggiunto il successo di allora.*

*Nel 2007, il regista Lamberto Bava tentò di realizzare "Il ritorno di Fantaghirò", ma il progetto non andò in porto per via dei costi eccessivi. E d'altra parte quello di "Fantaghirò" è un mondo fiabesco che cozza con l'immagine ben più adulta che il genere ha acquisito dopo la saga de "Il signore degli anelli", e che ha visto confermare nella trilogia de "Lo Hobbit" e nella serie TV "Il trono di spade".*

*Il fantasy di oggi è decisamente più smalzato, sfumato, è un luogo in cui male e bene non sono più così nettamente divisi come un tempo. La principessa guerriera "Fantaghirò" è dunque figlia di tempi più innocenti e naif, con effetti speciali e trucchi che fanno fatica a reggere il confronto con gli standard di oggi. Eppure, il suo fascino ce l'ha, non fosse altro per una dose massiccia di nostalgia che la tv mira evidentemente a evocare e sfruttare ogni Natale.*

## Con perfetta letizia

**Il Capitolo elettivo della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare**

di Mariarosaria Costanzo

Lo scorso 3 dicembre si è celebrato il Capitolo elettivo della Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Capodichino. Il Capitolo è un momento in cui, sotto la guida e la grazia dello Spirito Santo, si elegge il nuovo ministro e il nuovo consiglio che guideranno la Fraternità nel vivere il carisma francescano a servizio della stessa Fraternità e dei più piccoli, verso i quali il Signore ci spinge a guardare, e con lui il serafico Padre Francesco, che più di ogni Santo ha incarnato questo insegnamento.

Il Capitolo rappresenta quindi un tempo privilegiato di rinnovamento, un tempo di ringraziamento per quello che è stato e per coloro che hanno guidato la Fraternità nell'ultimo triennio, ma anche un tempo di benvenuto e gioia per ciò che verrà.

Nel Capitolo è stato eletto Alessandro Lobello come nuovo Ministro e Gabriele Simioli come Vice, mentre i consiglieri eletti sono Umberto Marino, Emma Pedicini e Paola Ciriello. Il Ministro regionale Antonio Nappi ha espresso parole di gratitudine a Carmela Limatola e al Consiglio uscente per il servizio svolto negli ultimi anni.

La Fraternità di Capodichino ha radici antiche, quasi secolari. Dopo un periodo di quasi estinzione si è rinnovata ed è rifiorita grazie al nostro parroco che ha creduto nell'identità del carisma francescano come elemento fondante delle azioni di carità e salvaguardia del creato. Ed è proprio grazie alla sua spinta propulsiva che circa 5 anni è rifiorita ed è cresciuta in numero. Mettiamo adesso nelle mani del Signore e sotto la benedizione di San Francesco la voglia di crescere ancora e diventare operosi nella fede, incarnando il vangelo secondo la regola dell'Ordine.

Con la preghiera conclusiva e gli auguri espressi da tutti i fratelli al nuovo Consiglio, si è concluso il Capitolo elettivo.

L'amore produce amore: a tutto il nuovo Consiglio, esprimiamo l'augurio di iniziare questo nuovo cammino, nella continuità del lavoro fin qui svolto, e a tutti i fratelli e le sorelle di camminare sempre uniti, saldi e gioiosi, riuscendo così a portare la buona novella al mondo che ci attende fuori.



## "Non voi avete scelto me"

**Con la Santa Messa e la preghiera del Roveto ardente, animata dal coordinamento diocesano del Rinnovamento nello Spirito Santo, la nostra comunità parrocchiale ha ringraziato il Signore per il 20° anniversario di ordinazione sacerdotale del parroco**

di Sergio Curcio

«Ti ringraziamo per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale»: è con queste parole della Preghiera eucaristica seconda che la nostra Comunità Parrocchiale porge gli auguri e vive nella preghiera i venti anni di sacerdozio del nostro Parroco Mons. Dorian Vincenzo De Luca.

Carissimo Parroco, oggi sono qui chiamato come rappresentante a nome della comunità parrocchiale per porgerti gli auguri per il tuo ventesimo anniversario di ordinazione sacerdotale.

Generalmente sei tu che parli a noi (e non poco!), e c'inviti, ci spieghi, ci ricordi gli appuntamenti importanti e ci accompagni nelle tappe e nelle attività fondamentali della nostra vita cristiana. Oggi, invece, siamo noi che vogliamo ringraziarti dei legami che ha saputo instaurare, in questi anni, con questa comunità.

San Giovanni Paolo II, nel Giubileo della sua ordinazione, definì il sacerdozio "Dono e Mistero" da vivere nell'oggi di Dio. Il Sacerdozio ministeriale è veramente un grande dono, un dono fatto a voi sacerdoti, alle vostre famiglie, alla comunità ecclesiale, alla Diocesi, alla Chiesa tutta. Dono perché è Dio che chiama, che sceglie. «Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi e vi ho mandato perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15, 16) «e nessuno può attribuirsi questo onore se non chi è chiamato» (Es 5, 4). E se ha scelto te non è per particolari meriti ma perché ti ha amato in modo speciale.

Vorrei ricordare, inoltre, la meravigliosa preghiera pronunciata dal Papa emerito Benedetto XVI in occasione dell'anno sacerdotale: «Fa', o Signore Gesù, che i nostri giovani possano apprendere dall'esempio del Santo Curato d'Ars, quanto sia necessario, umile e glorioso il ministero sacerdotale che Tu vuoi affidare a quelli che si aprono alla Tua chiamata. Fa' che nelle nostre comunità ugualmente si realizzino quelle meraviglie di grazia che Tu compi quando un sacerdote sa "mettere l'amore nella sua parrocchia"».

Uniti a questa preghiera viviamo con gioia il 20° anniversario della tua ordinazione sacerdotale, perché in tutte le attività che svolgi, organizzi e che ci sproni a compiere, manife-

sti tutto il tuo amore verso questa comunità. Ringraziamo perciò, il Signore per aver mandato a Capodichino proprio te, sacerdote con una vocazione autentica, che è riuscito in questi 10 anni ad entrare nel cuore di tutti con semplicità e onestà trasmettendo i veri valori del cristianesimo.

Un sacerdote pieno d'idee e grande organizzatore che ha portato innovazioni nella vita parrocchiale sempre teso a creare quello spirito di comunione che è proprio delle comunità cristiane. Un sacerdote che ha fatto della sua vita un dono a Cristo al servizio della comunità e delle persone che a te sono affidate, così come sono, con i loro difetti e le loro debolezze.

Preghiamo pertanto il Signore affinché continui a darti quella forza necessaria per guidare saggiamente e con fermezza la nostra comunità parrocchiale, rendendo questo popolo al tempo stesso degno di continuare ad averti ancora in mezzo a noi.

Caro Monsignore, sappiamo, nonostante i tuoi numerosi impegni - il giornale diocesano "Nuova Stagione", la rivista "Ianuarius", l'Ufficio comunicazioni sociali, la collaborazione diretta con il Cardinale Sepe in tanti eventi diocesani, e da ultimo l'elezione nel Consiglio nazionale dei Settimanali cattolici e la Prelatura di San Gennaro - che non fai mai mancare la tua presenza e la tua attenzione alla vita della comunità e, persino, dell'intero Decanato.

Affidiamo, pertanto, alle tue preghiere tutti i gruppi parrocchiali, affinché con l'intercessione della Vergine Immacolata di Capodichino, che ti osserva dall'alto di questo alare, bellissima e maestosa, e del nostro Patrono San Gennaro possano continuare a crescere spiritualmente, lavorando con gioia, assieme, nella vigna del Signore.



## Abbracci gratis

**"sorrisi di Natale", il 27 dicembre, e "L'Epifania nessuna festa porta via", il 4 gennaio, le due iniziative per sostenere il progetto de "La Culla della Carità"**

di Sara Finamore

Come sempre, nel periodo delle festività natalizie, la nostra Parrocchia non è mai a corto di eventi ed infatti ce ne sono ben due che ci terranno compagnia e rallegreranno qualche ora dei nostri giorni di pausa.

Il primo, si terrà il giorno 27 dicembre, ma non è una novità, poiché sarà l'asta di beneficenza, già tenutasi lo scorso anno, collegata all'iniziativa de "La Culla della Carità". Sarà un momento di spettacolo e un'occasione per poter continuare a sostenere il Centro "Nostra Signora della pace" in Giordania. Infatti, durante l'asta saranno battuti alcuni premi selezionati proprio tra quelli presenti all'interno della Culla: alcune porcellane di Capodimonte, un ciondolo d'argento, un grande peluche di *Winnie the Pooh*, dei posacenere in cristallo e tanti altri doni che verranno messi in palio.



Inoltre, tra un lotto e l'altro, sono previsti due momenti musicale a tema Disney, in particolar modo incentrati sui film *Frozen* e *La bella e la bestia*, animati da Luigi Lattuca, Sabrina Ciliberti e Mariafrancesca Gatti. In più, per mantenere l'atmosfera, Patrizia Leonetti canterà alcune tipiche canzoni natalizie, così come Flavia Campoli, accompagnata da Daniele Sommonte alla chitarra, intonerà le note di *White Christmas* e *Quando nasce il bimbo*.

La seconda iniziativa prevista riguarda l'Epifania ed è stata programmata per il giorno 4 gennaio 2020. Lo slogan dell'evento sarà "L'Epifania nessuna festa porta via" e per l'occasione sarà allestito un gazebo all'esterno della parrocchia dove potranno essere acquistate le tradizionali "calze della Befana", confezionate a mano, ma sarà anche possibile consumare qualche dolcetto. Il tutto sarà animato dal nostro coro parrocchiale, il quale accompagnerà l'evento con canti natalizi e non solo, per intrattenere i passanti. Ai ragazzi di "Terre Nuove" è affidato il compito di organizzare giochi all'aperto per coinvolgere i partecipanti.

Insomma, non ci si potrà annoiare in questo periodo natalizio, dunque vi aspettiamo tutti per poter passare allegramente qualche ora in compagnia!

**SORRISI DI NATALE**

Serata spettacolo di beneficenza  
Oggetti all'asta e musiche della tradizione natalizia per raccogliere fondi per il «Centre Notre Dame de la Paix» che si trova ad Amman, capitale della Giordania

Venerdì  
27  
Dicembre  
2019

Ore  
18.00

**Direzione e redazione  
del giornale "L'incontro"  
augurano a tutti i lettori  
e alla comunità parrocchiale  
un sereno Natale  
e un felice anno nuovo**

## Secondigliano contro la camorra

**Arriva la prima opera  
di "street art"  
firmata Larsec**

di Nunzia Acanfora

Secondigliano ha la sua prima opera di street art. È stata dipinta sulla porta dell'associazione Larsec: all'ingresso della sede del gruppo, è comparsa la figura stilizzata di Ria Rosa, l'atipica sciantosa del Café Chantant di inizio '900 che da Napoli a New York seppe dare voce all'indipendenza femminile con una leggerezza disarmante.

"Secondigliano non è solo neomelodici e vedove di camorra": ne sono convinti i ragazzi del Larsec che per mostrare al mondo l'altro quartiere, quello operoso e desideroso di emanciparsi dalle storie di camorra, hanno lavorato con l'artista Yele per realizzare la prima opera di street art nel quartiere alla periferia Nord.

Ma perché proprio Ria Rosa? "Attualmente la donna più famosa del quartiere è la vedova di un boss sposata con un neomelodico: potevamo mai lasciare che fosse l'unica fonte di ispirazione per le donne che vivono qui?"

Ria Rosa fu la prima artista italiana al mondo a salire su un palco vestita da uomo, a sfidare il regime con sagacia ed una tra le poche sciantose a farsi portavoce di realtà scottanti come quella delle ragazze madri napoletane o degli immigrati italiani in America.

"Inoltre - aggiungono i ragazzi del Larsec -, ovunque ti giri a Napoli oggi c'è un'opera di street art. Ospedali, grattacieli e palazzine popolari: negli ultimi anni Comune e Regione hanno finanziato moltissimi progetti inerenti alla rigenerazione urbana che comprendeva, appunto, anche opere di street art.

Ovunque fuorché a Secondigliano, quartiere popolare di 55mila abitanti che, nell'immaginario collettivo, dopo l'associazione a Gomorra, è diventato il quartiere di Tony Colombo e di sua moglie Tina Rispoli.

La scelta di Ria Rosa è quindi un modo per dire alle tante ragazze di Secondigliano che ci sono figure, magari oggi poco conosciute come Ria Rosa, che hanno fatto la storia senza essere necessariamente "la moglie di" o "l'amante di", ma anche per dire al resto di Napoli e di Italia che Secondigliano non è solo neomelodici e vedove di camorra".

# La Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria:

## Una donna,

di Fabiola



Per molti è una semplice favola, per altri si tratta di una falsità, c'è addirittura chi la definisce una festa retrograda e maschilista. Per i cristiani, invece, è l'8 dicembre.

Il dogma dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria da sempre non passa inosservato agli occhi di nessuno, è inspiegabile, è sorprendente, è mistero e al contempo purezza, è tutta la bellezza del progetto di Dio racchiuso in una piccola donna di nome Maria.

Agli occhi dei più attenti, però, rappresenta una vera festa, un momento di gloria, un giorno in cui gioire per un "sussulto di vita nuova, non un singhiozzo", come detto da Padre Dorian durante l'omelia della messa dell'8 dicembre.

Se, infatti, la maggior parte delle feste cristiane è stata sfruttata anche dal sistema economico, dal capitalismo, dai mercati che corrono sempre più velocemente per propinarci l'uovo di Pasqua più bello o l'albero di Natale più tecnologico con le luci già incorporate e la canzone che parte in automatico ad ogni schiocco di dita, dall'altra parte l'Immacolata non si fa "catturare", non si fa racchiudere in un consumismo sfrenato di cui siamo spesso vittime, resta immune, resta *tota pulchra*, resta libera.

Con Maria è iniziato il mondo nuovo. È l'avvento di cui dobbiamo accorgerci, del quale non smettiamo di gioire. Questo tempo di attesa ci sveglia e ci aiuta ad alzare lo sguardo dalla tristezza e della disillusione, dal vittimismo che ci fa credere in diritto di lamentarci o di reagire male, come stando sempre sulle difensive, pensando che c'è ovunque un aggressore che vuole portarci via qualcosa...

Oggi la Chiesa ci chiede di ammirare e di sognare. Oggi è il giorno della bellezza. Ammiriamo questo grande capolavoro di Dio: l'Immacolata. E ammirando, sogniamo. Perché ciò che Dio ha realizzato in Maria è ciò che desidera per noi. Maria è bella, la tutta bella. *Tota pulchra*.

È sempre raffigurata giovane perché la sua bellezza è solo nell'amore. Il peccato, l'orgoglio, il vivere per se stessi, il possedere invece di donare, rende brutti, grigi, scostanti, insofferenti, violenti. Al contrario se siamo pieni di Dio, la nostra debole vita diventa attraente, bella perché gioiosa come chi è amato e non si vergogna di amare. La bellezza che Maria ci fa desiderare non ha nulla di artificiale, perché ha le sue radici in Dio. Dovremmo stupirci - così come ci si meraviglia dinanzi a un'opera d'arte - al pensiero che Dio donandoci la sua bellezza ci ha resi le belle vetrine del suo amore.

L'Immacolata, dunque, fa pensare. La Chiesa oggi ci presenta Maria nella sua spontaneità e libertà, lealtà e obbedienza, forza e fedeltà, padronanza di sé e senso di responsabilità, spirito di servizio e totale abbandono a Dio; è la bella novità per un mondo che, invece, preferisce la superficialità, propone la mediocrità e fa desiderare cose di scarso valore tarate per durare breve



È il giorno in cui la Chiesa festeggia il mistero di Maria preservata per grazia di Dio da ogni peccato, senza macchia, che fu riconosciuto e proclamato nel lontano 1854 da

## La bellezza di L'omelia

tempo.

Oggi accettiamo passivamente che altri, nelle piazze mediatiche, possano tenere i fili dei nostri sentimenti e delle nostre emozioni, mentre si considera Dio un padrone. In talune trasmissioni televisive si espone la propria vita come in una vetrina, senza ricevere o dare rispetto; l'amore diviene merce da "usa e getta", la bellezza si confonde e si fonda sull'apparenza, e la si affida al mondo del finto.

Maria, Immacolata perché senza peccato, ma anche perché ha vissuto una vera amicizia con Dio, ci spinge ad andare contro corrente: ad amare ciò che dura e vale, a preferire l'interiorità e a sentire nostalgia di Dio, fonte di ogni bellezza. Ci invita a girare le spalle al male e a ciò che è mediocre per amare il bene e ciò che conta davvero.

L'Immacolata ci spinge a guardare avanti, a immaginare il futuro. Tacere sarebbe più facile e più comodo, ma rifiuto di seguire la logica del "chi me lo fa fare", e fare il gioco di chi preferisce che le cose restino come sono. Io non accetto che le cose vadano come devono andare, la logica del "tanto ormai...". Non si può guardare al futuro pronunciando le parole "tanto ormai", soprattutto se abbiamo la responsabilità di un nobile passato da salvaguardare.

Un passato interessante non può non proiettare

# occasione per riflettere sul progetto che Dio ha per ciascuno di noi e la sua scelta

Giannoccoli



Papa Pio IX con la bolla *Ineffabilis Deus*. In realtà è proprio nelle apparizioni alla piccola Bernadette che Maria si presentò come l'Immacolata Concezione, ed il tutto

acquisisce un significato ancora più bello se pensiamo che la Vergine abbia voluto rivelarsi e mostrarsi ad una ragazza semplice, povera e pura proprio come lo era lei. Le logiche divine sono sempre inspiegabili agli occhi di noi uomini che invece sono sempre puntati sui modelli vincenti, potenti, forti, che puntualmente si rivelano essere l'opposto del progetto di Dio.

Da allora ogni anno si è celebrato questo giorno, che significa per la nostra tradizione anche l'inizio del periodo natalizio, il periodo in cui si cominciano ad addobbare le case e a sentire finalmente l'atmosfera natalizia, anche se negli ultimi anni c'è stata una forte tendenza ad anticipare questo momento.

“L'Immacolata è il modello di chi accetta la sfida di Dio, accogliendo il cambiamento, essendo protagonista convinta in una storia più grande di lei”, così Padre Dorianò ha concluso l'omelia dell'8 dicembre, un giorno in cui ogni cristiano può scoprire e riscoprire la storia e la progettualità che Dio ha scelto per Maria, e di cui lei ha liberamente deciso di esserne la protagonista.



## un futuro nuovo del parroco

verso un futuro interessante, ma occorre anche vivere un presente interessante. Ognuno di noi deve sentirsi costruttore e non solo abitante di questo quartiere. Il futuro non riesce a piantare le sue radici nella rassegnazione dei più, né può interrarle nel vaso di pochi (coloro che prendono le decisioni), il futuro ha bisogno di terra fertile e di tanta terra. Il viaggio della vita si può affrontare solo se si è attrezzati di speranza. Non saranno gli sconfortati borbottii del “chi me lo fa fare”, del “non sono fatti miei” a costruire il nuovo.

La bellezza non la si compra al supermercato, ma la si costruisce, anche se con fatica, oggi e insieme. Non possiamo gloriarci dicendo che questa è stata terra di geni, di talenti, di grandi uomini e intanto vedere, o addirittura invitare, i nostri giovani ad abbandonare questa terra e poi renderci conto che fuori sono apprezzati e cercati per le loro capacità!

Abbiamo le carte in regola! Mettiamo passione per il nostro quartiere, continuiamo la splendida storia passata, reinventandola. Ce la faremo se non cercheremo solo gli interessi personali odì gruppo, ma il bene di tutti. L'egoismo imbriglia e soffoca. Tutti insieme per un sussulto di vita nuova - non un singhiozzo -, un sussulto di orgoglio sano, di voglia di nuovo. Equipaggiamoci di audacia, di intraprendenza, di creatività, non accontentiamoci di ciò che

facciamo, siamo figli del fuoco e del vento, strumenti dello Spirito Santo, protagonisti per fede di una storia nuova.

L'Immacolata è il modello di chi accetta la proposta, anzi la sfida, di Dio di cambiare le cose. Lei accettandola è entrata da protagonista convinta in una storia più grande di lei. Non le è stato facile, ma Dio è stato la sua forza. Noi, imitando Maria che dice il suo «sì», possiamo sognare e costruire un futuro bello, vero e buono se sapremo accogliere e vivere la Parola, se riempiremo dello stesso profumo del Pane eucaristico questo quartiere, se porteremo sempre con noi una buona e grande scorta d'amore.

«Eccomi, avvenga a di me quello che hai detto». Maria non risponde mandando un altro; non si lamenta sentendosi vittima; non scappa rifugiandosi nelle cose che ha; non cerca rassicurazioni; non aspetta; non contratta ruoli e immagini. La sua umiltà la porta ad affidarsi a Dio, compiendo qualcosa di incredibile e grande, non ad essere mediocrementemente se stessa. Il Dio del cielo che nasce da lei! Solo facendo così capiamo la grandezza dell'amore di Dio.





# Ogni giorno 25 novembre

**Celebrata la Giornata  
contro la violenza sulle donne**

di Ilenia De Michele

## 5Righi

(a cura di Antonio Mele)

**Questo mese ricordiamo...**

Nell'ottobre del 1984, il cantante dei BoomtownRats, Bob Geldof, venuto a conoscenza della tragica situazione dell'Etiopia, voleva raccogliere fondi da destinare alle popolazioni colpite dalla carestia. Chiamò quindi il suo amico MidgeUre degli Ultravox e insieme composero in pochissimo tempo la canzone "Do They Know It's Christmas?"

Il 25 novembre 1984, la crema del pop britannico si riunì allo Sarm Studios di Londra per registrare il brano di Bob Geldof e MidgeUre. Si presentarono all'appello i Duran Duran, George Michael, Sting, Spandau Ballet, Bono e Adam Clayton degli U2, Paul Young, i Culture Club, Phil Collins dei Genesis, Paul Weller, Francis Rossi e Rick Parfitt degli Status Quo, le Bananarama, e alcuni dei compagni di band di Geldof.

Dopo 24 ore di intenso lavoro in sala di incisione, la canzone arrivò nei negozi giovedì 29 novembre 1984 con una copertina disegnata da Peter Blake (quello di Sgt Pepper dei Beatles), e il brano si posizionò direttamente in cima alle classifiche, diventando il singolo più venduto di sempre.

**Generazione Y(oung)**

Anche quest'anno possiamo mettere in soffitta l'ennesima stagione di X-Factor. Il talent giunto ormai alla 13° stagione si è rivelato come quello più noioso di sempre e forse il format ha un po' stufato, probabilmente per i coach con un appeal davvero basso.

Ma nonostante le scelte sbagliate degli autori del programma anche stavolta a salvarsi sono i partecipanti. La vincitrice Sofia Tornambene ha 16 anni ed ha tutte le carte in regola per avere una carriera di un certo livello. Per gli altri finalisti bravi i "Sierra" che per il genere musicale che propongono hanno raccolto il massimo da questa esperienza, bravi anche i "Booda" che pur con un'esibizione finale sottotono hanno raggiunto la visibilità per un buon inizio di carriera.

**Le novità del mese**

Poche, ma buone: queste le uscite discografiche di dicembre, mese "breve", con le festività natalizie che concentrano l'attenzione sulle prime due settimane. Si comincia con dei mostri sacri della musica, The Who, che, a distanza di tredici anni dal loro ultimo lavoro di inediti ne pubblicano finalmente un altro, intitolato semplicemente Who. Intanto esce anche la raccolta live di Vasco Rossi, l'album di Camila Cabello e degli ex One Direction Liam Payne ed Harry Styles.



Il 25 novembre ricorre la *Giornata contro la violenza sulle donne*, istituita dalla Organizzazione delle Nazioni Unite nel 1999. La data non è casuale; infatti il 25 novembre 1960 persero la vita 2 donne, le sorelle Maribál, che erano attiviste in Repubblica Dominicana. Tuttavia, è importante ricordare che, come hanno detto le nostre Sentinelle, "ogni giorno è 25 novembre", per cui ogni giorno è utile per lottare contro le violenze subite dalle donne.

Proprio per questo, il 14 dicembre, le il "Cortile dei Gentili" ha deciso di tenere un incontro, anche se in ritardo, a causa delle problematiche avute dalla parrocchia.

I ragazzi hanno subito dimostrato come la violenza può essere espressa tramite varie

modalità: una donna non è violentata solo quando viene picchiata, ma lo è anche quando guadagna meno di un uomo pur svolgendo lo stesso mestiere, quando viene importunata nel pullman, o quando è vittima del pregiudizio di non saper guidare in modo esperto come lo fa l'uomo.

Nonostante la legge stia facendo dei piccoli passi in avanti tramite il "Codice Rosso" (provvedimento approvato dal Parlamento il 9 agosto 2019), che ha modificato i tempi di processo, di denuncia e di indagine e aumentato quelli di reclusione per gli aggressori, il numero delle donne vittime di violenza è ancora troppo elevato: infatti, solo ogni 15 minuti una donna viene violentata e, il 52% delle volte, chi l'aggrede è il partner.

È seguito poi un dibattito, che ha portato ad un riscontro comune: per eliminare la violenza è necessaria maggiore formazione da parte dei genitori sia per i figli maschi, facendo in modo che questi acquisiscano dei valori che li tengano lontani dall'usare la violenza contro una donna, ma anche per le figlie femmine, che troppo spesso sentono di essere dipendenti da un uomo e così provano in tutti i modi a giustificare alcuni comportamenti violenti di cui sono vittime.

Dunque, al termine del dibattito si è giunti ad un'opinione condivisa: le differenze tra uomo e donna esistono, ma esse devono essere rispettate e soprattutto valorizzate, perché è l'essere diversi che ci rende speciali.

L'incontro è stato davvero interessante e i ragazzi de "Il Cortile dei Gentili", come loro solito, sono riuscite a farci passare un pomeriggio a riflettere su argomenti molto importanti, a cui tuttavia, talvolta non dedichiamo abbastanza tempo.



## Voglia e turna'

Le iniziative del Comune per il Natale a Napoli

Ha inizio il Natale a Napoli. La città si veste di luci. Mostre d'arte di grande interesse arricchiscono i luoghi della cultura. Musica, teatro, performance, eventi compongono una agenda fittissima, dimostrazione plastica di una città in costante ed incontestabile fermento.

Il programma dell'Assessorato alla Cultura e al Turismo per queste festività di Natale e di fine anno è dedicato non solo ai napoletani residenti in città ed alle migliaia di turisti che da ogni parte del mondo affolleranno le nostre strade e le nostre piazze, ma anche a tutte quelle napoletane e quei napoletani che sono dovuti andar via e che durante il periodo natalizio ritornano a casa.

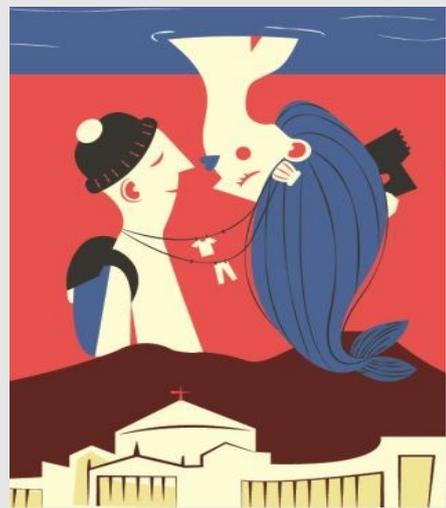
Il rapporto Svimez di quest'anno ci ha restituito un dato davvero sconcertante. Dal duemila ad oggi sono più di due milioni le persone che hanno lasciato il mezzogiorno. Una emigrazione che nella stragrande maggioranza dei casi è di necessità e non volontaria.

Leggendo però gli stessi dati e traducendo questi numeri in storie, biografie, vite, osserviamo ogni anno, durante le feste, la nostra città moltiplicare la sua popolazione e viviamo queste giornate come una occasione collettiva di ricongiungimento, di ricostruzione di una comunità nomade.

Ed è questa comunità, insieme con i tantissimi turisti, a vivere tutta insieme la proposta culturale della città.

Per questo l'invito è per tutte e tutti ad incontrarci a Napoli, a riscoprirne insieme la bellezza, ad attraversarla rispettandola, ad apprezzare l'atmosfera unica di una città che, proprio in questi giorni, ci mostra il suo volto migliore.

Sul sito del Comune [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) è possibile trovare il programma dettagliato di tutte le iniziative.



## Quando l'arte unisce

Al Museo diocesano, fino a marzo, in mostra, il capolavoro di Nicolas Poussin, "Il martirio di Sant'Erasmus", proveniente dai Musei Vaticani

di Elena Scarici

Per la prima volta a Napoli, al Museo diocesano di Donnaregina, *Il martirio di Sant'Erasmus* di Nicolas Poussin, uno splendido quadro del Seicento, custodito nei Musei Vaticani. A fargli compagnia in mostra, ci sono opere del Museo diocesano *L'Immacolata* e *l'Annunciazione* di Charles Mellin, il *Riposo nella fuga in Egitto* di Aniello Falcone, oltre ad altre tele provenienti dal Museo di Capodimonte.

Il quadro di Poussin rappresenta la prima tappa di una prestigiosa collaborazione fra il Museo diocesano di Napoli e i Musei Vaticani che consentirà di esporre in futuro alcuni grandi capolavori dell'arte di tutti i tempi, dall'età classica sino alla contemporaneità.

*Il martirio di Sant'Erasmus* è un'opera straordinaria, una grande composizione sacra dipinta nel 1628 per uno degli altari della Basilica di San Pietro in Vaticano. È stato sistemato nel Coro delle Monache del Museo diocesano. Interessante il confronto con la *Fuga in Egitto* di Aniello Falcone che fu tra i pittori che risentì maggiormente della influenza di Poussin, come ha spiegato il curatore della mostra Pierluigi de Castris, presente all'inaugurazione del 16 dicembre.

Con lui la direttrice dei Musei Vaticani, Barbara Jatta, che ha parlato di «un'opera ricca di simbologie». La pittura di Poussin - classicista e neoveneta, coloratissima e tizianesca - diventa un punto di riferimento, oltre che a Roma, dove il pittore francese lavorerà per tutta la vita, anche a Napoli, dove arrivano suoi quadri nelle collezioni private. Il francese Poussin è per certo, nella generazione che segue quella

di Caravaggio e Carracci e insieme a Rubens e Velasquez, il pittore forse più rivoluzionario dell'Europa del Seicento.

La realizzazione di questa mostra è stata possibile grazie ad importanti collaborazioni tra cui quella

con il cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, presente alla inaugurazione: «Questa mostra ha lo scopo di mettere in luce il rapporto del pittore francese con la città di Napoli, ricercandone l'influsso e i punti di contatto con la cultura artistica partenopea».

Fondamentale inoltre la sensibilità mostrata dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca che ha sostenuto la mostra

valorizzando l'offerta culturale e turistica per i nostri territori, come ha sottolineato l'assessore Chiara Marciani. Senza dimenticare, infine, la collaborazione già in essere da tempo con Laura Valente, presidente della Fondazione Donnaregina per le arti

contemporanee, Madre - museo d'arte.

Per il cardinale Sepe, che ha concluso l'incontro: «L'arte ci unisce per crescere perché attraverso di essa ci sentiamo cittadini del mondo. Se è vero che l'arte salverà il mondo anche noi siamo partecipi di questa bellezza».

Il quadro di Poussin rimarrà in esposizione fino a marzo.



# "La nostra una città che sa dare"

**Grande successo il 12 dicembre per la Serata di beneficenza all'Auditorium della Rai di Napoli promossa dalla Chiesa di Napoli**

di Dorian Vincenzo De Luca

Napoli, come sempre, com'è ormai da tradizione, apre il suo cuore ai bambini e lo fa, ancora una volta, raccogliendo l'invito del Cardinale Crescenzo Sepe per l'Asta di beneficenza che si è tenuta giovedì 18 dicembre, all'Auditorium della Rai di Napoli. E l'Arcivescovo non nasconde la sua soddisfazione quando, a conclusione della serata ringrazia per la generosità mostrata in tutti questi anni. «Si è creata una particolare sensibilità - ha spiegato il Cardinale - perché le grandi istituzioni hanno voluto essere sempre presente all'asta e poi perché si è allargata la consapevolezza di tanti che cercano di partecipare ad un gesto di solidarietà».

L'Arcivescovo ha anche ricordato che la realizzazione dei progetti, realizzati su indicazione dei direttori dei mezzi di comunicazione di Napoli, trova «verifica concreta sulla consegna che viene effettuata sempre prima di ogni asta e, questo, nel tempo ha contribuito a migliorare la qualità di vita dei bambini e delle loro famiglie, vitando viaggio fuori regione, e valorizzando l'alta professionalità dei nostri medici».

L'asta è stata realizzata ancora una volta grazie all'impegno della Rai di Napoli. Ad aprire la serata condotta da Veronica Mazza, Pino De Maio e i ragazzi di Nisida e, a seguire, Il Giardino dei Semplici con Marty, Alessandro Bolide che ha dato il via all'asta. E ancora tanti altri ospiti: Peppino di Capri, Gino Rivieccio, Monica Sarnelli, Gianni Aterrano, Mario Trevi, Mario Maglione, i



Four roses, Lino Vairetti. E ancora Patrizio Rispo e Maurizio Casagrande nel ruolo di battitori. Ottimo l'incasso di questa tredicesima edizione: circa 125mila euro. A farla da padrone l'anello in oro bianco con smeraldo berillo-verde, donato da Paola e Gianmaria Ferrazzano, e "L'angelo del trionfo", scultura bronzea realizzata dal maestro spagnolo Salvator Dali, donata dall'avvocato Gennaro Famiglietti, venduti rispettivamente a 10mila e 8mila euro. Non male complessivamente i doni di papa Francesco e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che hanno fruttato 9mila e 500 euro e 4mila e 500euro.

I proventi della serata finanzieranno progetti per strutture ospedaliere pediatriche: sono stati previsti interventi per l'azienda ospedaliera dei Colli (Centro Nemo distrofia muscolare); per l'azienda universitaria Vanvitelli (termociclatori per la cura del diabete in età pediatrica, cardiomonitor e congelatori); per il Santobono-Pausilipon (impianto video per collegare famiglia e piccoli ricoverati, ma anche bus per trasporto familiari); per l'azienda universitaria Federico II (videogastroscoPIO per cura motilità digestiva pediatrica e videocolonoscoPIO).

## Scampia: nasce la metro dell'arte

Una galleria d'arte nella stazione della metropolitana di Scampia. Rimodernata poco tempo fa, adesso è completa al cento per cento.

Si tratta di un tour all'insegna dell'arte quello che attraversano i pendolari e i visitatori. All'ingresso ci troviamo subito davanti agli occhi i poster di alcuni dei principali interpreti della canzone napoletana come Pino Daniele, Enzo Avitabile e Lina Sastri. Le opere, che appartengono agli artisti della Fondazione Plart diretta da Maria Pia Incutiti, sono un vero e proprio tesoro custodito

all'interno della stazione.

Piacevolmente accompagnati da un sottofondo musicale, siamo protagonisti di un'esperienza nuova e stimolante, sicuri che tra appassionati di arte e non, l'effetto di meraviglia e stupore sarà lo stesso. Il progetto che prende il nome di "Lo Scambiapassi" è stato organizzato da Plart in seguito ad una riqualificazione urbanistica attivata dalla Regione Campania con Eav.

Un mix di arte e fotografia si incrociano sotto i nostri sguardi. Meravigliati ed anche un po' malinconici, ricordiamo ancora una volta personaggi impressi nelle nostre anime e nelle nostre menti che hanno fatto la storia della nostra città.

## La guerra del biscotto

**L'incredibile follia collettiva per accaparrarsi i "Nutella biscuits"**

di Imma Sabbarese

*In un mondo sempre più consumistico, in una società occidentale dove tutto deve essere pronto e subito, a volte assistiamo a fenomeni di marketing che hanno tra il curioso e l'assurdo più totale.*

*Alcune settimane fa la Ferrero ha lanciato sul mercato un nuovo articolo: i "Nutella Biscuits", biscotti ripieni della famosa crema al cacao e nocciola. Un semplice prodotto da forno che avrebbe dovuto inserirsi nella già ultra assortita schiera degli snack da supermercato... ebbene, questi biscotti hanno registrato in pochissimo tempo un boom così eccezionale da restarne sbalorditi.*

*La Ferrero ha venduto ben 57 milioni di biscotti nelle prime tre settimane. Il fenomeno potrebbe essere definito come una felice operazione di vendita se non fosse che dietro questo mercato sia fiorito un commercio a metà strada tra il bagarinaggio e lo "spaccio".*

*I biscotti, sono stati inizialmente prodotti in numero limitato e questo li ha fatti diventare subito introvabili in molte parti d'Italia, portando ad alzare il prezzo del prodotto già negli stessi negozi fornitori.*

*La domanda è diventata un fenomeno virale molto discusso su internet e quindi alcuni privati hanno furbamente fatto scorta dei pochi pacchi in circolazione mettendoli in vendita online fino all'assurdo prezzo di 20 euro per una confezione da circa 300 grammi di biscotti!*

*La Ferrero sembra si stia attrezzando per una produzione più intensiva, ma è facile prevedere che questa moda consumistica scoppierà seguendo i corsi e i ricorsi della storia, come accadde in Olanda con "La Bolla dei Tulipani", la prima speculazione su un bene di lusso mai documentata nella storia del capitalismo, dove, nell'arco di sei mesi, prezzi dei bulbi salirono a tal punto da uscire fuori dalla borsa di mercato per poi cadere a picco.*

*Sebbene a Napoli il fenomeno non abbia attecchito fortemente, i prezzi del prodotto si aggirano intorno ai 4-5 euro e quindi comunque gonfiato rispetto all'originale. Un fenomeno che ha dell'incredibile, specialmente se si pensa alle attuali difficoltà economiche del paese.*

*Di certo comprare un pacco di biscotti a 5 o a 20 euro non ridurrà sul lastrico un individuo ma il concetto è ugualmente spiacevole: da un lato del mondo le persone muoiono di fame e dall'altro c'è una piccola "guerra" intestina per accaparrarsi dei biscotti.*

# Cate-Quiz

1. Quando ricorre, nell'anno liturgico, la "settimana santa"?
2. La "domenica delle Palme" è prima o dopo la domenica di Pasqua?
3. In quale giorno della "settimana santa" si ricorda il gesto della lavanda dei piedi?
4. Durante le celebrazioni liturgiche del periodo quaresimale non si canta "l'alleluia". Vero o falso?
5. In quale giorno della "settimana santa" non viene celebrata l'Eucaristia?
6. Il cero pasquale, acceso durante la Veglia di Pasqua, rimane vicino all'altare fino...
7. Quando inizia il "Triduo pasquale"?
8. È vero che durante il Venerdì santo le campane delle chiese non suonano?
9. Con quale festa cristiana si ricorda la risurrezione di Gesù?
10. Con quale rito inizia la Veglia pasquale?

## Soluzioni numero precedente

1. Quattro (nel rito romano) e sei (nel rito ambrosiano)
2. Natale - 3. Natale
4. La prima parte del Tempo Ordinario
5. Falso - 6. Epifania - 7. 26 dicembre
8. Quaresima - 9. Quaranta giorni
10. L'entrata solenne di Gesù in Gerusalemme



dal web



**Parroco** DORIANO VINCENZO DE LUCA  
**Direzione** SERGIO CURCIO  
**Redazione** NUNZIA ACANFORA  
 ILENIA DE MICHELE  
 SARA FINAMORE  
 FABIOLA GIANNOCOLI  
 LUCIA LENTO  
 ANTONIO MELE  
 TONIA PIROZZI  
 IMMA SABBARESE

MIELE  
 ELENA SCARICI

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70

**Interventi** MARIAROSARIA COSTANZO CHIARA